

Interrogazione n. 1423

presentata in data 10 gennaio 2025

a iniziativa dei Consiglieri Vitri, Minardi, Casini, Bora, Carancini, Cesetti, Mangialardi, Mastrovincenzo

Programmazione della rete scolastica regionale e dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2025/2026

a risposta orale

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI REGIONALI

Ricordata

la mozione n. 333 avente per oggetto “La riorganizzazione della rete scolastica introdotta dal Governo nazionale farà perdere alle Marche 23 scuole autonome - Contrarietà al dimensionamento, all'accorpamento e alla chiusura di istituti scolastici di cui all'art. 1, comma 557 e commi collegati 558-561 della Legge di Bilancio dello Stato 2023 per il triennio 2023-2025” del gruppo consiliare del PD protocollata in data 23 febbraio 2023 e discussa nella seduta 105 dell'Assemblea Legislativa del 21/03/2023.

Visti

il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, art. 137 (in attuazione della legge n. 59/1997);

Legge n. 59/1997 e D.lgs. n. 112/1998;

l'articolo 11 comma 3 lett. d) L.R. n. 4/2007.

l'art. 19 comma 5 ter del D.L. n. 98/2011;

la Legge di Bilancio dello Stato 2023 approvata il 29 dicembre 2022, n. 197 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025” ;

il comma 5-quinquies del D.L. n. 98/2011 (come modificato dalla Legge n. 197/2022 – Legge finanziaria 2023);

il Decreto Ministeriale n. 127 del 30/06/2023;

D.A. n. 39/20233 e D.A. n. 65/2024.

Premesso

che la Legge di Bilancio dello Stato 2023 approvata il 29 dicembre 2022, n. 197 all'articolo 1, comma 557 e commi collegati 558-561, in merito alla riorganizzazione della rete scolastica ha alzato a 900 studenti la soglia minima per poter avere una autonomia scolastica con un proprio dirigente;

nei due anni di applicazione la situazione di cui sopra ha determinato nel nostro territorio regionale e in particolare nella provincia di Pesaro e Urbino accorpamenti e riduzioni del numero delle autonomie, e quindi delle scuole gestite dalle stesse, in particolare nelle aree interne , periferiche e nei comuni montani;

una delle criticità più evidenti è la mera applicazione numerica delle indicazioni del sopra citato art. 11, comma 557 e commi collegati 558-561 che la Giunta regionale ha applicato senza valutare

fondamentali condizioni territoriali e sociali specifiche dei territori che rappresentano elementi di diseguaglianze territoriali da invertire anziché confermare.

Preso atto

del contingente organico attribuito alle Marche dal Ministro dell'economia e delle finanze con D.M. 127/2023 per i seguenti anni scolastici: a.s. 2024-2025 pari a 210 (aumentato a 214 con il Decreto Milleproroghe); a.s. 2025/2026 pari a 208; a.s. 2026/2027 pari a 204.

Preso atto altresì che

le Amministrazioni provinciali hanno deliberato in merito al Piano di Programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'a. s. 2025-2026 e trasmesso gli atti alla Regione e all'Ufficio Scolastico regionale;

in particolare la Provincia di Pesaro e Urbino ha approvato il Piano di Programmazione della rete scolastica in data 31 ottobre 2024 dove è stato ribadito «si ritiene prioritario il mantenimento della rete scolastica provinciale, che comprende 50 autonomie scolastiche». Nel documento veniva evidenziato che «la Provincia ha già responsabilmente contribuito anche per l'anno scolastico 2025-2026 alle operazioni di ridimensionamento scolastico richieste alla Regione dal decreto interministeriale 127 del 2023». Questo perché «il nostro territorio ha parametrato il proprio dimensionamento dell'anno scolastico 2024-2025 su una riduzione complessiva di 19 autonomie. Divenute però di fatto 15 dopo la deroga del Milleproroghe 2024»;

in data 13/12/2024 è stato convocato il "Tavolo Interistituzionale regionale per l'Istruzione";

la Giunta regionale in data 23/12/2024 con la DGR n. 2016 ha inviato la "Richiesta di parere alla Commissione Consiliare competente e al CAL sullo schema di deliberazione avente ad oggetto: Programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'a.s. 2025/2026 ai sensi dell'art.138 del D.Lgs. n.112/1998, dell'art. 19 comma 5 ter del D.L. n. 98/2011, convertito con modificazioni dalla L. 111/2011, e del decreto interministeriale n. 127/2023" in cui ha inserito accorpamenti non deliberati nei Piani provinciali e non discussi nel "Tavolo Interistituzionale regionale per l'Istruzione";

in particolare per la Provincia di Pesaro e Urbino venivano proposti 3 accorpamenti: Istituto Comprensivo di Apecchio con quello di Acqualagna, l'unione degli Istituti Comprensivi di Mercatino Conca/Macerata Feltria (già accorpati lo scorso anno con conseguenti grandi difficoltà di gestione) e l'Istituto Comprensivo di Piandimeleto, il CPIA (Centro Provinciale di Istruzione degli Adulti) di Pesaro e Urbino con l'Istituto Agrario Cecchi di Pesaro.

Evidenziato che

la I Commissione consiliare si è svolta d'urgenza in data 30/12/2024 alle ore 10,00 in modalità on line (convocazione pervenuta il 27/12 alle ore 14,21) impedendo di fatto il necessario approfondimento e il doveroso confronto con i soggetti interessati;

il 30/12/2024 nel pomeriggio il Sindaco di Piandimeleto con un post sulla sua pagina fb dichiarava: "Ultim'ora sull'Istituto Comprensivo Evangelista da Piandimeleto. Dopo tante telefonate, incontri dell'ultima ora. L'accorpamento del Comprensivo di Piandimeleto e Macerata Feltria è stato bloccato in Giunta regionale. Ci tengo a ringraziare l'intervento dell'On. xxxxx, l'On. xxxxx, l'Assessora xxxxx nonché tutta la Regione Marche per aver capito le esigenze del nostro entroterra."

Tenuto conto

degli appelli dei soggetti istituzionali del territorio:

- del Presidente della Provincia (comunicato stampa del 29/12/2024) che dichiarava *“Scelte politiche dietro la bandiera. Pronti a ricorrere al Tar. (...)”* Sono esterrefatto dalle dichiarazioni dell'Assessora riportate dalla stampa in cui si afferma che le Province non hanno adempiuto ai propri compiti, costringendo la Regione a intervenire: niente di più falso. Invito xxxxx a essere onesta intellettualmente e a raccontare quanto accaduto realmente. Abbiamo tenuto conto degli accordi già effettuati negli anni passati chiedendo un riequilibrio territoriale. E invece la Regione ha ignorato le proposte avanzate, intervenendo con una delibera approvata d'imperio il 23 dicembre, una scelta scorretta e intempestiva. (...) È evidente che dietro queste scelte ci sono motivazioni politiche soprattutto se si osserva che Fabriano, territorio di riferimento dell'Assessore xxxxx, è rimasto immune da accorpamenti, nonostante la proposta di unire i due licei scientifici presenti in città. (...) Siamo pronti a rivolgerci al Tar per impugnare la delibera regionale, se necessario. Non possiamo accettare decisioni che danneggiano pesantemente alcune aree della nostra regione, ignorando il dialogo e le proposte condivise”;

- dei Sindaci del territorio (articolo di stampa del 28/12/2024) contro l'accorpamento dell'Istituto Comprensivo di Piandimeleto con Macerata Feltria che dichiaravano *“Si continua a depotenziare le scuole più fragili dove invece bisognerebbe investire. Il problema è che bisogna investire, siamo stanchi anche di dirle queste cose perché sono sotto gli occhi di tutti : se si smobilita la scuola si dà via libera allo spopolamento. Come Sindaci speriamo che la Regione ci ripensi, mantenga l'autonomia e ci dia una dirigente scolastica”*;

- del Sindaco di Apecchio nel comunicato del 29/12/2024 che dichiarava *“(...) Ora, la DGR del 23 dicembre scorso, disattendendo le stesse linee di indirizzo , prospetta nuovamente l'ipotesi di accorpamento (...); una prospettiva che vanifica gli obiettivi dell'azione fin qui intrapresa e ripropone, nel contempo, considerazioni di più ampia portata. Si avverte, infatti, che la difesa di presidi fondamentali come la scuola, che connotano fortemente l'identità di una comunità, appaia quasi velleitaria rispetto ad una visione politica che sembra richiamarsi ad una certa forma di “pragmatismo”, piuttosto che al principio di parità dei cittadini nell'esercizio dei rispettivi diritti. Come se dovesse considerarsi naturale il processo di progressivo impoverimento dei servizi essenziali, in atto nelle zone più marginali, in concomitanza, invece, di sbandierate politiche di ri-equilibrio tra le aree interne e quelle più urbanizzate. (...)”*;

- del Presidente della Provincia (comunicato del 4/01/2025) sulla conferma di accorpamento di Apecchio con Acqualagna *«Ricorriamo al Tar è un'ingiustizia (...) È una decisione politica che danneggia il territorio e favorisce lo spopolamento (...) Perché si accorpa Apecchio con Acqualagna? Chi lo ha deciso non conosce il territorio». La fusione tra istituti “riguarda il personale , la perdita di risorse umane. Vivere il territorio con una scuola presente significa sentirsi parte integrante di una comunità. Vogliono colpire la nostra provincia e l'entroterra. (...). Noi abbiamo fatto una battaglia per Piandimeleto e Apecchio. Alla fine scopriamo che Piandimeleto si salva in extremis. (...) Siamo contenti per Piandimeleto (...) Non arretriamo e per Apecchio andiamo al Tar.”*

Evidenziata altresì

la dichiarazione del Sindaco di Piandimeleto nell'articolo di stampa del 28/12/2024 in cui dichiarava: *“Sono contrario come i miei colleghi, ma considerato che non si poteva evitare questo accorpamento e che negli ultimi 4-5 anni c'è sempre stata la reggenza, il fatto di diventare istituto sopra i mille alunni ci fa chiedere di avere una Preside fissa per portare avanti progetti più grandi e lungimiranti, per ambire a finanziamenti, bandi e avere più personale.”*

Richiamati

alcuni dei principi stabiliti dalla Giunta regionale a tutela degli Istituti delle aree interne, nella definizione delle linee di indirizzo per il dimensionamento della rete scolastica di cui alla DGR n.1290 del 05/08/2024 *“...Tener conto delle specificità territoriali, delle distanze, dei collegamenti e salvaguardare i presidi scolastici presenti nei Comuni montani e nei territori particolarmente isolati e*

disagiati; salvaguardare l'identità storico – culturale delle istituzioni scolastiche e le loro relazioni con i rispettivi territori: integrare il coefficiente quantitativo relativo al numero di alunni con il parametro relativo alla densità degli abitanti per chilometro quadrato; rivolgere una prioritaria attenzione al mantenimento degli Istituti del primo ciclo ... “

INTERROGANO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE PER CONOSCERE

per quanto concerne in particolare il territorio della provincia di Pesaro e Urbino:

- con quali motivazioni nella DGR 2016/2024 “Programmazione della rete scolastica e dell’offerta formativa per l’a.s. 2025/2026 ...”, sono stati decisi degli accorpamenti tra Istituti scolastici senza tener conto “degli accordi già effettuati negli anni passati”, è stato disconosciuto il principio del riequilibrio territoriale, sono state completamente “ignorate le proposte avanzate” dal Consiglio provinciale;
- le motivazioni per cui non sono stati rispettati i principi stabiliti dalla Giunta regionale a tutela degli istituti delle aree interne, nella definizione delle linee di indirizzo per il dimensionamento della rete scolastica di cui alla DGR n.1290 del 05/08/2024;
- perché lo stesso trattamento ottenuto da Piandimeleto non è stato rivolto anche all’accorpamento tra l’Istituto Comprensivo di Apecchio e quello di Acqualagna;
- se non ritengano lesivo del ruolo della Commissione consiliare convocare una seduta per discutere d’urgenza la DGR 2016/2024 per poi, a distanza di poche ore, deliberare un altro atto (DGR 2052/2024) che modifica sostanzialmente il piano di “Programmazione della rete scolastica e dell’offerta formativa per l’a.s. 2025/2026 ...” senza informare e senza il parere della Commissione consiliare stessa;
- se quanto dichiarato dal Sindaco di Piandimeleto in merito all’accorpamento tra l’Istituto Comprensivo di Piandimeleto e quello di Macerata Feltria, ovvero che risulterebbe eliminato dal piano di Programmazione della rete scolastica per l’interessamento di due parlamentari della Lega, corrisponda al vero.